

Lunedì della Terza Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio: Lettera agli Ebrei 9, 15. 24 - 28****Marco 3, 22 - 30****1) Orazione iniziale**

O Padre, che nella pienezza dei tempi, hai mandato il tuo Figlio per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso, donaci la pienezza dello Spirito che ci fa cantare in eterno l'infinita tua misericordia.

2) Lettura: Lettera agli Ebrei 9, 15. 24 - 28

Fratelli, Cristo è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

3) Commento ³ su Lettera agli Ebrei 9, 15. 24 - 28

- La prima lettura ci fa intravedere qual è la condizione per poter essere la luce del mondo; non si tratta semplicemente di usare la propria intelligenza per ricercare il segreto delle cose ma prima di tutto di mettere la propria intelligenza in relazione con Dio. "Alla tua luce vedremo la luce" dice un salmo: per vedere la luce presente nella creazione di Dio bisogna essere in rapporto con lui. Ecco perché non esiste vera sapienza senza preghiera. "Pregai e mi fu elargita la prudenza; implorai e venne in me lo spirito della sapienza" (Sap 7,7).

- Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. (Ebr 9,28) - Come vivere questa Parola?

Gesù Cristo, presentato nella lettera agli Ebrei come sommo sacerdote, è soprattutto colui che supera ogni compito e missione dei sacerdoti israelitici, e anche del loro culto e delle offerte sacrificali. Anzi: è lui che inaugura la nuova alleanza.

Nel capitolo 9 l'autore offre un prolungato confronto tra la morte di Gesù e il rituale del giorno dell'espiazione (Yom Kippur): il sommo sacerdote entrava una volta all'anno nel santo dei santi con il sangue di arieti e tori; mentre Gesù entra una sola volta per tutte nel santuario celeste, con il proprio sangue, ratificando così la nuova alleanza. Là egli ora compare alla presenza di Dio in nostro favore (9,24). Lui, il mediatore di un'alleanza nuova (9,15), una sola volta è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso (9,26); una sola volta si è offerto per togliere il peccato di molti (9,28), anche di tutti coloro che l'aspettano ancora, per la loro salvezza, fino alla fine dei tempi.

Ma se i fratelli peccano deliberatamente, anche dopo aver ricevuto la conoscenza della verità? Non rimane più alcun sacrificio per i peccati (cf 10,26)? Non sarà perdonato in eterno chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo (cf Mc 3,29)? Siamo invitati a richiamare alla memoria i primi giorni, quelli in cui abbiamo ricevuto la luce di Cristo (cf Ebr 10,32), la luce che sempre illumina le nostre vie, le nostre scelte, le nostre azioni: la fede! Per questo non c'è alcuna ragione per lo scoraggiamento!

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

O Signore, guariscimi con la forza del tuo amore, il mio cuore io offro a te, risanalo e rivivrò. Ecco la voce del santo di domani San Tommaso d'Aquino: Il peccato contro lo Spirito Santo si dice irremissibile... perché toglie i mezzi con i quali si compie la remissione dei peccati (cf S.Th. II II, 14,3), ma... questo non impedisce all'Onnipotenza e alla Misericordia di Dio di trovare la via del perdono e della guarigione che, talora, sana spiritualmente anche costoro in maniera quasi miracolosa.

4) Lettura: dal Vangelo secondo Marco 3, 22 - 30

In quel tempo, gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Marco 3, 22 - 30

● «Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito». (Mc 3, 24-27) - Come vivere questa Parola?

Il Vangelo odierno ci parla di Satana, il "Divisore" (diàbolos), della sua "casa divisa in se stessa". Parlare correttamente del diavolo porta a parlare dell'assoluta centralità di Cristo per vincere la divisione. Satana è più forte dell'uomo, ma Cristo è certamente "il più forte". La vita e l'azione di Gesù si collocano nella prospettiva di questo duello tra due mondi opposti, la cui posta è, in definitiva, la salvezza integrale dell'uomo. È il Cristo "Vittorioso". Se Gesù scaccia i demoni, è in virtù dello Spirito di Dio che li scaccia, e ciò è prova che il Regno di Dio è venuto.

Gesù parla della casa di Satana e formula questo principio: «Se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi». Così è anche per la nostra Chiesa di oggi. Dobbiamo tutti impegnarci seriamente per l'Unità della Chiesa e pregare perché essa si realizzi sempre di più anche nel nostro tempo.

Stiamo vivendo proprio in questi giorni l'annuale "Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani" (18-25 gennaio), che quest'anno ha per tema: «L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione» (cfr. 2Cor 5,14-20). Il brano paolino, insieme all'apposito sussidio che raccoglie i vari testi di commento, è stato preparato quest'anno dal Consiglio della Chiesa Evangelica di Germania (EKD) in occasione del cinquecentesimo anniversario della Riforma luterana (1517). Dopo ampi dibattiti, si è trovato un accordo sul modo di celebrare ecumenicamente tale evento: farne una "Celebrazione di Cristo". Se infatti l'attenzione viene posta su Gesù Cristo e la sua opera di redenzione quale centro della fede cristiana, allora tutti i cristiani delle diverse confessioni possono partecipare a tale celebrazione. Il testo paolino scelto, teologicamente assai denso, evidenzia che la riconciliazione è un dono gratuito che viene da Dio e coinvolge tutta la creazione. Quale risultato dell'azione di Dio, il cristiano, che è stato riconciliato in Cristo, è chiamato personalmente a proclamare questa riconciliazione con le parole e con la vita. Il mondo odierno ha un bisogno estremo di testimoni autentici di riconciliazione, che facciano cadere le barriere e i muri che ci separano, costruiscano ponti, stabiliscano la pace e instaurino nuovi stili di vita e di comunione. Uno di questi testimoni privilegiati è certamente il nostro Papa Francesco, che nei nostri giorni ha impresso nuovo impulso e vigore al cammino ecumenico, soprattutto con la storica visita alla Chiesa luterana di Lund in Svezia.

Ecco la voce della preghiera (da Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani 18-25 gennaio, 2017. Paoline editoriale libri, p. 72): "O Dio misericordioso, per amore tu stringesti un'alleanza con il tuo popolo. Donaci la forza di astenerci da ogni forma di discriminazione. Fa' che il dono della tua

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - - Casa di Preghiera San Biagio - Padre Lino Pedron - Carmelitani

alleanza di amore ci riempia di gioia e ci ispiri ad una maggiore unità. Per mezzo di Gesù Cristo, risorto per noi, che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen

- La seconda risposta degli uomini al problema fondamentale: "Chi è Gesù?" è data dagli scribi venuti da Gerusalemme. Sono persone importanti, hanno una posizione ufficiale nel mondo religioso giudaico, sono esperti della legge di Dio che hanno studiato a Gerusalemme, il centro culturale d'Israele. Essi tengono una specie di consulto, al termine del quale esprimono la loro diagnosi: "E' posseduto da Beelzebùl, principe dei demoni" (v.22), "è posseduto da uno spirito immondo" (v.30).

Queste due risposte, che definiscono Gesù pazzo e indemoniato, hanno una cosa in comune: definiscono Gesù indegno di essere preso in considerazione. Lui che guarisce i malati è giudicato malato; lui che scaccia i demoni è giudicato posseduto dal demonio.

C'è nell'uomo qualcosa di demoniaco quando si ripiega su se stesso e rifiuta la luce dello Spirito Santo. L'accusa degli scribi non è solamente una calunnia, ma anche una bestemmia. Attribuire a satana la potenza di cui Gesù dispone, significa opporsi all'azione dello Spirito Santo e rendere inefficace la misericordia divina.

L'unico caso in cui il perdono può essere inefficace è il rifiuto di lasciarsi perdonare: è questo il peccato contro lo Spirito Santo. Peccare contro lo Spirito Santo significa rifiutare di credere che in Gesù agisce Dio salvatore. Questo rifiuto è il peccato più grande che l'uomo possa commettere. Finché l'uomo rimane in simile situazione di rifiuto, la salvezza è impossibile. "In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (At 4,12).

Solo la fede in Gesù può eliminare la tragedia della situazione umana, altrimenti l'uomo "non avrà il perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna" (v.29).

Dio perdona sempre tutti. Il peccato contro lo Spirito Santo è rifiutare il perdono che Dio ci offre. Se questo nostro rifiuto rimane per sempre, il peccato e la conseguente dannazione, dureranno per sempre.

Non è Dio che non perdona; è l'uomo che non vuole essere perdonato. Gesù denuncia questo peccato "eterno" non per condannare gli scribi, ma per chiamarli a conversione, mostrando loro la gravità di quanto stanno facendo. Ogni "minaccia" di Dio nella Bibbia è di questo tipo, e raggiunge il suo effetto quando non si avvera perché ha provocato la conversione.

- Il conflitto cresce. C'è una sequenza progressiva nel vangelo di Marco. Nella misura in cui la Buona Novella si afferma e la gente l'accetta, nella stessa misura cresce anche la resistenza da parte delle autorità religiose. Il conflitto comincia a crescere e a segnare tutte le comunità. Per esempio, i parenti di Gesù pensavano che fosse diventato pazzo (Mc 3,20-21), e gli scribi che erano venuti da Gerusalemme pensavano che fosse indemoniato (Mc 3,22).

- Conflitto con le autorità. Gli scribi calunniavano Gesù. Dicono che è posseduto dal demonio e che scaccia i demoni con l'aiuto di Belzebùl, il principe dei demoni. Loro erano venuti da Gerusalemme, da oltre 120 chilometri di distanza, per vigilare il comportamento di Gesù. Volevano difendere la Tradizione contro le novità che Gesù insegnava alla gente (Mc 7,1). Pensavano che il suo insegnamento andava contro la buona dottrina. La risposta di Gesù aveva tre parti:

- Prima parte: il paragone della famiglia divisa. Gesù si serve del paragone della famiglia divisa e del regno diviso per denunciare l'assurdità della calunnia. Dire che Gesù scaccia i demoni con l'aiuto del principe dei demoni è negare l'evidenza. È come dire che l'acqua è secca, e che il sole è oscurità. I dottori di Gerusalemme calunniavano, perché non sapevano spiegare i benefici compiuti da Gesù a favore della gente. Avevano paura di perdere la leadership.

- Seconda parte: il paragone dell'uomo forte. Gesù paragona il demonio ad un uomo forte. Nessuno, a meno che non sia una persona forte, potrà togliere la casa ad un uomo forte, rubargliela. Gesù è il più forte di tutti. Per questo riesce ad entrare in casa e a dominare l'uomo forte. Riesce a scacciare i demoni. Gesù conquista l'uomo forte e gli ruba la casa, cioè, libera le persone che erano nel potere del male. Il profeta Isaia aveva già usato lo stesso paragone per

descrivere la venuta del Messia (Is 49,24-25). Luca aggiunge che l'espulsione del demonio è un segno evidente della venuta del Regno (Lc 11,20).

• Terza parte: il peccato contro lo Spirito Santo. Tutti i peccati sono perdonati, meno il peccato contro lo Spirito Santo. Cos'è il peccato contro lo Spirito Santo? È dire: "Lo spirito che spinge Gesù a scacciare il demonio, viene proprio dal demonio!" Chi parla così diventa incapace di ricevere il perdono. Perché? Chi si tappa gli occhi può indovinare? Non può! Chi ha la bocca chiusa può mangiare? Non può! Chi non chiude l'ombrello della calunnia può ricevere la pioggia del perdono? Non può? Il perdono passerebbe accanto e non lo raggiungerebbe. Non è che Dio non vuole perdonare. Dio vuole perdonare sempre. Ma è il peccatore che rifiuta di ricevere il perdono!

6) Per un confronto personale

- Per amare il Cristo presente nella Chiesa e nel mondo, preghiamo?
- Per riconoscere Gesù che si manifesta nel volto d'ogni uomo, preghiamo?
- Per valorizzare ogni cosa buona compiuta dal fratello, preghiamo?
- Per cancellare ogni divisione e discordia, preghiamo?
- Per costruire un mondo più santo e giusto, preghiamo?
- Per riconciliare e sanare tutto ciò che è ferito dal peccato, preghiamo?
- Per accogliere il diverso nelle nostre comunità e assemblee, preghiamo?
- Per non ferire gli altri con i nostri giudizi sbrigativi, preghiamo?
- Per aiutare a far fiorire ciò che è appena nato, preghiamo?
- Per avere fiducia nel nuovo che già è presente, preghiamo?
- Per celebrare con fede il mistero del Cristo morto e risorto, preghiamo?
- Per rivivere il battesimo che ha cancellato in noi ogni male, preghiamo?
- Per lottare con costanza contro il peccato e i germi di morte, preghiamo?
- Per collaborare onestamente con chi guida la nostra società, preghiamo?
- Per non cadere nella tentazione della disperazione e del disfattismo, preghiamo?
- Per amare tutte le cose belle, immagine del tuo volto, preghiamo?
- Come mi immagino Cristo oggi, risorto e asceso al cielo? Lo sento lontano o vicino?
- Cosa significa per me "entrare nel santuario di Dio"? Cosa voglio chiedergli?
- Riesco a mantenere vive la fede e la speranza?

7) Preghiera finale: Salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*

*Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.*